

COMUNICATO STAMPA – II°/2022

LABORATORI GEOTECNICI AUTORIZZATI DELLA TOSCANA

Con il terzo comunicato stampa, il Gruppo di lavoro dei laboratori geotecnici autorizzati, vuole porre nuovamente l'attenzione sulla qualità dei campioni che vengono consegnati al laboratorio per le analisi geotecniche previste e, in parallelo, su alcune cattive pratiche nell'espletamento delle attività geognostiche di campionamento.

Pratiche che concorrono a modificare le caratteristiche originali dei campioni da analizzare a tal punto, da rendere parzialmente o del tutto inutilizzabili i dati da essi ricavabili.

Già in un precedente comunicato avevamo definito cosa si intendesse per qualità di un campione per l'utilizzo in geotecnica, e cioè la "corrispondenza tra le proprietà geotecniche del terreno in sito con quelle ottenute da analisi di laboratorio"; a tal proposito era stato ricordato quali fossero le classi di qualità ottenibili in funzione della metodica di campionamento (da Q1 a Q5 con qualità maggiore Q5) e di come, naturalmente, le metodiche condizionassero fortemente quest'ultima, tanto da non poter ottenere campioni da sottoporre a prove meccaniche se non utilizzando solo alcune di esse.

E bene chiarire una volta per tutte che tale assunto, che dovrebbe costituire un'ovvietà per i tecnici di settore, non corrisponde alla realtà delle pratiche geognostiche e che frequentemente, quello che dovrebbe essere alla base di una corretta modellazione geotecnica, risulta invece essere il primo di una serie di errori che, più o meno consapevolmente, vengono tollerati o accettati per sufficienza, ignoranza o per seguire le prassi distorte del mercato.

Di seguito si elencano una serie di "pratiche geognostiche" non adeguate; pratiche che dovrebbero essere avversate dai professionisti del settore e, stigmatizzate dagli organi preposti al controllo, così da discriminare i modelli geotecnici ottenuti correttamente da quelli, troppo approssimati o addirittura basati su dati completamente errati.

Metodiche e pratiche geognostiche inadeguate o che non consentono di ottenere/mantenere campioni di qualità Q5 (unici da poter sottoporre a prove meccaniche per ottenere valori delle grandezze geotecniche di riferimento):

- Utilizzo di attrezzature di perforazione sottodimensionate o inadatte rispetto agli obiettivi previsti;
- Utilizzo di utensili campionatori di diametro inadatto o di dimensioni non adeguate a minimizzare il disturbo;
- Utilizzo di utensili campionatori già utilizzati, sporchi, senza scarpa/tagliente affilati;
- Rotazione dell'utensile campionario per facilitare l'infissione (sondaggi) o infissione con angolo diverso dalla verticale (penetrometro, altro mezzo di contrasto);
- Mancata o cattiva ripulitura del foro/superficie prima del campionamento (sondaggi/campioni cubici);
- Mancata o approssimativa sigillatura dei campioni ad evitare perdite di umidità;
- Errata conservazione dei campioni (mancanza di protezione da azione di sole o gelo);
- Trasporto dei campioni in condizioni non adeguate (non in verticale, sottoposti a rotolamento o a colpi);
- Stoccaggio dei campioni per lunghi periodi (maggiori di 6 mesi) prima dell'esecuzione prove;

L'avallo di pratiche geognostiche inadeguate o errate da parte della DL, insieme alla mancata verifica del rispetto di quanto previsto dalla normativa tecnica ai fini dell'ottenimento di un corretto modello geotecnico da parte dei tecnici preposti al controllo delle pratiche, si configurano come azioni su cui, in caso di contenzioso, è importante che ciascuna delle figure coinvolte abbia chiaro il profilo di responsabilità connesso col ruolo ricoperto.

La.G.A.Tos.